



Giovedì 5 agosto 1999

16

L'ECONOMIA

l'Unità

◆ Al Sud il primato delle iscrizioni ma anche delle cessioni, il saldo è comunque ampiamente positivo

◆ Il ministro Bersani: è un segnale incoraggiante, bisogna continuare a investire nel Meridione

Cresce la voglia di impresa Boom nel Mezzogiorno Nate 36mila aziende nel secondo trimestre '99

Cresce ancora il numero delle imprese in Italia: nel secondo trimestre del '99 infatti, secondo una ricerca di Infocameri, si è registrato un saldo attivo di 36.020 nuove aziende grazie soprattutto al «boom» delle iscrizioni nel Sud. Il totale delle imprese, escluse quelle agricole, ha raggiunto a giugno quota 4 milioni 463.000 con una crescita dello 0,81 per cento rispetto al primo trimestre. Nel periodo si sono iscritte alle camere di commercio 83.359 nuove imprese, mentre hanno cessato l'attività 47.359 aziende. Il primato delle iscrizioni lo hanno ottenuto il Sud e le isole con 25.266 nuove aziende, a fronte di 23.488 imprese nel Nord-Ovest, 17.676 del Centro e 16.929 nel Nord-Est. «Questi dati costituiscono un ulteriore, importante segnale di fiducia», ha commentato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, «siamo in presenza di un dinamismo su cui occorre continuare ad intervenire. Se infatti sommiamo la disposizione ad investire, testimoniata dalla risposta alle leggi di incentivazione per il Mezzogiorno, ai più recenti dati sui nuovi occupati e a questi incoraggiamenti allo sviluppo, ne risulta un quadro in movimento e un importante tema per la ripresa di settembre».

Tornando ai numeri, il Mezzogiorno ha registrato anche il primo posto nelle cessioni (15.422) ottenendo comunque un saldo attivo nel trimestre di 9.844 unità, secondo solo alle 10.735 aziende in più del Nord-Ovest. Nel Nord-Est e nel Centro i saldi attivi sono stati pari rispettivamente a 7.915 e 7.526 aziende. Il Sud resta comunque in testa per numero complessivo di imprese: un milione 315.000 in totale, circa 50 mila in più del Nord-Ovest e mezzo milione in più del Nord-Est, mentre nel Centro le aziende non superano le 959 mila unità. Quanto alle forme giuridiche, continuano a crescere le imprese che adottano forme societarie a scapito di quelle individuali. Le aziende in forma societaria sono aumentate di 22.910 unità contro le 10.518 delle ditte individuali. L'aumento è stato dovuto per circa la metà a società di capitale, e per l'altra metà a società di persone, oltre a 1.784 imprese costituite con altre forme societarie. Le ditte individuali continuano ad avere un tasso elevato di iscrizioni (50.044 unità nel periodo) ai registri delle Camere di commercio, ma anche un basso tasso di persistenza sul mercato: tant'è che nel periodo preso in considerazione

hanno cessato l'attività 36.934 imprese individuali contro le 10.405 imprese con forma societaria che hanno smesso di operare. Tra i settori è l'edilizia il comparto che ha registrato la dinamica più elevata con 7.266 unità in più nel secondo trimestre (+1,17%), seguita dalle attività immobiliari (3.598 unità). Più statici i settori delle manifatture (1.980 unità in più e 0,27% di crescita) e degli alberghi (786 imprese in più e 0,31% di crescita). Stabile il commercio, grazie soprattutto a quello all'ingrosso (+2.816 unità) mentre quello al dettaglio ha segnato un passivo di 2.069 imprese (-0,25%). Saldo negativo anche per i trasporti (-140 imprese). L'agricoltura ha segnato nel secondo trimestre un aumento di 4.778 aziende grazie a 13.728 iscrizioni e 8.950 cessioni. Ecco il commento del presidente di Confesercenti Marco Venturi. «Per i comparti del terziario - afferma Venturi - va sottolineata la crescita dell'emorragia degli esercizi al dettaglio: -2.069 nel secondo trimestre, che si aggiunge al -9.032 del primo trimestre e al -12.577 del 1998». Dati che confermano - secondo il presidente di Confesercenti - «la situazione di forte difficoltà attraversata dal comparto».

IL CASO

Commercio, al via la rottamazione delle licenze

Table with 2 columns: Category and Points. Includes sections for ANZIANITÀ D'ESERCIZIO, ESCLUSIVITÀ DELL'ATTIVITÀ, LICENZE RESTITUITE, SITUAZIONE PATRIMONIALE, TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ, and INDENNIZZI IN BASE AL PUNTEGGIO.

ROMA È scattata da ieri la nuova normativa sulla «rottamazione» delle licenze commerciali. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (numero 180 del 3 agosto 1999) il ministero dell'Industria, di concerto con quello del Lavoro, ha fissato i criteri per l'assegnazione degli indennizzi ai titolari degli esercizi che decidono di cessare l'attività, previsti dalla riforma del commercio varata dal ministro Pier Luigi Bersani. Il regolamento riguarda i cosiddetti negozi di «vicinato», punti vendita con superficie non superiore ai 150 metri quadrati ubicati in Comuni con una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti ed esercizi con area commerciale al di sotto dei 250 metri quadrati in aree urbane con più di 10 mila abitanti. Gli indennizzi previsti vanno da 20 a 10 milioni, a seconda di un punteggio che verrà calcolato

basandosi su vari parametri, studiati per cercare di rendere più equi gli stessi indennizzi: la valutazione si baserà sull'anzianità d'esercizio dell'attività commerciale come fonte di reddito, sulla situazione patrimoniale del richiedente e sulla tipologia commerciale stessa. Per «rottamare» la propria licenza commerciale sarà necessario aver cessato l'attività (e riconsegnato al proprio Comune il titolo autorizzatorio della stessa) nel periodo compreso fra il 9 maggio '98 e l'8 maggio 2000 ed avere almeno 5 anni di «anzianità» Inps come commerciante. Ancora non ci sono stime ufficiali sul numero di esercizi che si avvarrà degli incentivi. Secondo fonti ministeriali, comunque, le persone interessate sarebbero diverse migliaia. Nessun commento è arrivato comunque dalla Confesercenti.



AZIONI

Table of stock prices for companies starting with A through C.

Table of stock prices for companies starting with D through F.

Table of stock prices for companies starting with G through L.

Table of stock prices for companies starting with M through R.

Table of stock prices for companies starting with S through Z.

Table of stock prices for companies starting with AA through ZZ.

